

PRIMEFILM Oggi escono «A prova di spia» dei Coen e «Il matrimonio di Lorna»

dei Dardenne. Niente di strano: dai Lumière ai Taviani, dai Vanzina ai Wayans di «Scary Movie», i cineasti tengono spesso famiglia

di Alberto Crespi

Tengo famiglia. È il motto che Ennio Flaiano (o Leo Longanesi, secondo altre fonti), avrebbe voluto fosse aggiunto all'italico tricolore. Flaiano e Longanesi erano amici e condividevano lo stesso disincantato umorismo. Flaiano era anche un geniale sceneggiatore e avrebbe potuto allargare il motto a un'altra categoria umana, che ben conosceva: quella dei «cinematografari». Molti, nel cinema italiano, tengono famiglia. Siamo da sempre un cinema di figli d'arte e ormai stiamo arrivando alla generazione dei nipoti - solo che «l'arte», spesso, latita. Ma oggi vorremmo parlarvi del rovescio della medaglia. Ovvero, dei casi in cui il gonfalone di famiglia viene tenuto ben alto dagli eredi. Partiamo dall'uscita oggi, nei cinema italiani, di due film «fratelli»: «A prova di spia» dei fratelli Coen (titolo d'apertura della recente Mostra di Venezia, in inglese «Burn after reading») e «Il matrimonio di Lorna» dei fratelli Dardenne (in concorso all'ultimo festival di Cannes). Sono due ottimi film, come spieghiamo nelle schede a centro pagina. E confermano tutto il talento di rispettivi registi. Quale spunto migliore per ragionare sulla fratellanza cinematografica, un tema che risale alla nascita del cinema stesso? Già vi sentiamo esclamare: è vero, i Lumière! I fratelli Luce - questo significa «lumière» in francese - si chiamavano Auguste e Louis e nel 1895, quando tennero a battesimo il cinema nella

Coen, Dardenne... il cinema e i suoi fratelli

prima storica proiezione in un caffè parigino, avevano rispettivamente 33 e 31 anni. Auguste era nato nel 1862, Louis nel 1864. Erano fotografi e inventori: pensavano di aver brevettato un giocherello senza futuro, invece siamo ancora qui a parlarne. Ma se credete fossero i soli... Non furono gli unici inventori del cinema, una tecnica che si sviluppò grazie agli esperimenti di numerosi scienziati - a comin-

ciare da Edison, in America - e soprattutto non furono i soli fratelli. Chi ha visto *Lo sguardo di Ulisse*, uno dei più bei film di Thodoros Angelopoulos, sa ad esempio che i pionieri del cinema greco furono i fratelli Miltiades e Yannis Manakis, che dopo il 1913 divennero addirittura cineasti ufficiali della famiglia reale greca; mentre qualcuno ricorderà un delizioso «falso documentario» di Wim Wenders, *I fratelli Sklad-*

nowsky, che ricostruiva la vicenda di Max ed Emil, creatori del cinema tedesco. Insomma, i Lumière erano in ottima compagnia. E i fratelli di oggi - i Coen, i Dardenne, i Farrelly di *Tutti pazzi per Mary*, gli Hughes di *Jack lo squartatore*, i Wayans di *Scary Movie*, gli Zucker di *Una pallottola spuntata* - hanno illustri antenati. Dirigere film in famiglia porta talmente bene che c'è anche chi ha simu-

lato la consanguineità: i «fratelli Vasilev», così noti nell'Urss degli anni '30 (realizzarono il capolavoro-simbolo del realismo socialista, il film bellico *Ciapaev*), in realtà erano parenti, ma non fratelli come si evince dai loro patronimici: si chiamavano Sergej Dmitrevic e Georgij Nikolaevic, ma a San Pietroburgo c'era - e magari c'è ancora - una «via Fratelli Vasilev», vicina ai vecchi studi della Lenfilm, dove alloggiava-

no vecchie glorie del cinema sovietico. In Italia, le *factory* di famiglia più famose sono quelle dei fratelli Taviani, dei fratelli Vanzina e dei fratelli Avati (a cui andrebbe aggiunta quella, super-indipendente e soprattutto televisiva, dei Manetti Brothers). Ma solo i primi dirigono insieme: Paolo e Vittorio firmano, rigorosamente in ordine alfabetico (all'anagrafe, Vittorio è il maggiore), tutti i loro

film. Invece Carlo Vanzina è il regista ed Enrico lo sceneggiatore, ma di fatto sono quasi sempre insieme sul set; cosa che non accade per Pupi e Antonio Avati, che spesso (non sempre) scrivono assieme, ma poi distinguono nettamente le funzioni di regista (Pupi) e produttore (Antonio). Per molti anni si sono regolati così anche i Coen: fino a *Prima ti sposo poi ti rovino* firmavano assieme come sceneggiatori, poi Joel era accreditato della regia e Ethan della produzione. Ma da *The Ladykillers* in poi hanno fatto tutto in coppia. Per non inflazionare il nome Coen nei titoli, Joel e Ethan si sono da sempre inventati uno pseudonimo per il montaggio, che è sempre opera loro: si firmano con il nome inventato di Roderick Jaynes. La cosa buffa è che il fantomatico mister Jaynes è stato due volte candidato all'Oscar (per *Fargo* e *Non è un paese per vecchi*) ma non ha mai vinto, forse perché tutti a Hollywood conoscono il trucco: sarebbe stato divertente vedere chi avrebbe ritirato il premio! E poi ci sarebbero i fratelli Marx, i fratelli Warner, i fratelli Citti, i fratelli Tomatore, i fratelli Almodovar, i fratelli Baldwin, i fratelli Phoenix, i fratelli Arquette, *Rocco e i suoi fratelli* e *Sette spose per sette fratelli*. Ma queste, come suoi dirsi, sono altre storie.



I fratelli Coen



I fratelli Dardenne

La farsa

La Cia, capolavoro di idiozia I fratelli Coen non perdonano

Il nuovo film dei fratelli Coen, *A prova di spia*, si intitola in originale *Burn After Reading*, come dire «leggi e brucia». Non fatevi ingannare dall'apparenza farsesca: certo, è una farsa, piena di gag e di equivoci come ogni pochade, ma è anche un capolavoro. Ed è un film di rara ferocia sulla Cia, le cui idiozie vengono smascherate con l'arma della risata: la battuta finale del gran capo («c'è una morale in questa storia: non facciamo più cose simili, anche se non sappiamo come cazzo abbiamo fatto») dice più di mille dossier. La trama è complicatissima: diciamo che le memorie di una spia licenziata dalla Cia finiscono nelle mani di due mentecatti, che pensano di venderle e sistemarsi per la vita. Una fantastica squadra di attori (George Clooney, John Malkovich, Frances McDormand) rendono il film godibilissimo: ma il più sorprendente, che ci crediate o no, è Brad Pitt. **al. c.**

L'apologo

«Il matrimonio di Lorna»: multietnico e troppo «poetico»

L'altro film «fratello» del week-end, oltre a quello dei Coen, è *Il matrimonio di Lorna* di Jean-Pierre e Luc Dardenne, fratelli belgi con ben due Palme d'oro in bacheca. Anche questo film è stato a Cannes e ha vinto il premio sbagliato, quello per la miglior sceneggiatura. In realtà i Dardenne tentano, per la prima volta, di costruire un film più strutturato dei precedenti, ma proprio il copione fa acqua da tutte le parti e conduce ad un finale - da non raccontare - che punta al «poetico» in modo assurdo. La storia: Lorna, albanese immigrata in Belgio, è sposata con Claudy, tossicodipendente. Un'organizzazione mafiosa vuole eliminare Claudy perché Lorna sposi un russo che vuole ottenere, tramite le nozze, la cittadinanza belga. Più che la storia conta l'apologo su un'Europa multietnica costruita sul soprano. La protagonista Arta Dobrosi è bravissima. **al. c.**

L'esordio

I piccoli romeni salvati dal clown nella «Pa-ra-da» di Pontecorvo jr.

Il week-end propone anche il film di un figlio: Marco Pontecorvo, regista di *Pa-ra-da*, porta con giusto orgoglio il cognome del grande Gillo, l'autore della *Battaglia di Algeri*. Marco, bravissimo direttore della fotografia, sembra aver ereditato dal padre il respiro internazionale: per la sua opera prima è volato a Bucarest e ha raccontato la storia (vera) del clown francese Miloud Oukili, che dal '92 in poi lavora per togliere dalla strada gli orfani romeni. Si sa che, dopo il crollo del regime di Ceausescu, centinaia di ragazzini sono fuggiti dagli orfanotrofi e lottano per la vita in condizioni disperate. È l'altra faccia di *4 mesi 3 settimane 2 giorni*, il film romeno Palma d'oro nel 2007. Oukili è interpretato dall'attore francese Jaill Lespert, ma i veri eroi del film sono i bambini romeni nei panni di se stessi: citiamo almeno Cristian Valeanu e Cristina Nita, straordinari. **al. c.**

Gli altri

Cloni di Star Wars, batteristi nudi e la tragedia Thyssen di Calopresti

Il week-end propone anche altri titoli: il cartone digitale *Star Wars. La guerra dei cloni*, la commedia multietnica di Laura Muscardin *Billo il grande Dakhar*, il nuovo film del regista di *Full Monty* Peter Cattaneo - *Il batterista nudo* - e soprattutto un film-evento della Mostra di Venezia, *La fabbrica dei tedeschi* di Mimmo Calopresti (senza l'urlo registrato di un operario agonizzante tagliato dal regista dopo le proteste della madre): è uno dei due documentari (l'altro è *Thyssenkrupp Blues* di Balla & Repetto) sulla tragedia nella fabbrica torinese. La parola «documentario» è qui restrittiva: l'opera di Calopresti prevede anche momenti di finzione che vedono in scena attori del calibro di Valeria Golino, Silvio Orlando e Monica Guerritore. Per Calopresti è un doloroso ritorno nella Torino dove aveva girato documentari sulla Fiat.



Paola Cortellesi

PALINSESTI Paola Cortellesi avrà un suo show in prima serata, «Parla con me» in seconda serata, un Tg3 flash alle 21.10, via «Primo piano»

Rai3 punta sulla Cortellesi e la Dandini quotidiana

di Francesca Ortali

Partirà il 20 ottobre la rivoluzione del palinsesto di Raitre. Cancellato *Primo Piano* e al suo posto la *Dandini quotidiana* invece che la domenica. E poi l'arrivo in squadra di Paola Cortellesi con un nuovo show dal probabile titolo *Belli brutti e cattivi*, cinque puntate in prima serata dal 6 novembre. Questo, in sostanza, il nuovo volto di Raitre, così come l'ha annunciato il direttore Paolo Ruffini al Prix Italia, in corso a Cagliari fino a domani, affrontando anche le polemiche

sollevate dai giornalisti della testata. L'informazione, assicura, avrà grande spazio. Dopo il *Caffè di Corradino Mineo*, alle 7.30 andrà in onda *Buongiorno regione*, mezz'ora di informazione regionale a cura della Tgr. Ad aprire la serata sarà un Tg3 flash (senza cambiare l'edizione delle 19), due minuti di notizie alle 21.10, mentre la seconda serata sarà appannaggio, dal 21 ottobre dal martedì al venerdì, della versione quotidiana di *Parla con me* di Serena Dandini, che sostituirà così *Primo piano*. Poi a mezzanotte lascerà la linea alla night line del Tg3. Novità in

vista - ha annunciato Ruffini - anche sul fronte dei programmi: il lunedì in seconda serata l'appuntamento con lo sport, una sorta di riedizione del processo al calcio, a cura di Rai Sport; i reportage di Riccardo Iacona, prima con *La guerra infinita* (in onda domani e il 26 settembre) e poi, dal 1° febbraio 2009, con *Presca diretta*, cinque puntate su temi come l'economia, la scuola, i rom, l'immigrazione, fascismo e antifascismo; uno show per Paola Cortellesi; gli speciali per *Che tempo che fa* di Fabio Fazio. «*Parla con me* - ha spiegato Ruffini

- avrà caratteristiche un po' diverse rispetto all'edizione di domenica. Con la Dandini ci saranno ancora Dario Vergassola, Neri Marcorè, Ascanio Celestini, la Banda Osiris. Corrado Guzzanti? Speriamo di averlo, venga quando vuole. Ci sarà sicuramente la sorella Caterina», ha sottolineato il direttore di rete, glissando con un sorriso alla domanda sulla possibile partecipazione di Sabina Guzzanti allo show. Il programma andrà in onda in lieve differita. «Lo registreremo presumibilmente intorno alle 20», ha detto Ruffini. La Cortellesi condurrà invece «un

programma costruito su misura per lei: potrà esibirsi cantando con ospiti o proporre sketch e imitazioni di personaggi noti e anche nuovi». I reportage di ancora integreranno l'offerta tutta incentrata sull'informazione della domenica sera, che ha già come appuntamenti fissi *Report* e *Blu notte* di Carlo Lucarelli. Confermato la domenica pomeriggio l'appuntamento con *In mezza ora* di Lucia Annunziata, che torna il 21 settembre ospitando Mario Monti. La ristrutturazione del palinsesto di Raitre è nata dal nuovo piano editoriale approvato dal cda Rai e

già oggetto di polemiche, in particolare dei conduttori di *Primo Piano* del Tg3. «I malintesi - ha spiegato Ruffini - sono stati superati alla luce delle opportunità di rinnovamento e visibilità offerte un po' a tutti: alla rete, che ha potuto varare una nuova striscia di seconda serata; al Tg, che ha avuto a disposizione un'ora di night line a un orario preciso, sicuramente uno spazio più rilevante rispetto a un appuntamento con cadenza incerta come *Primo Piano*, che durava 18 minuti; al Tgr, che con *Buongiorno regione* apre il palinsesto della rete».

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

l'Unità

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.8494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via D'Annunzio 2109, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371-273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
 SIRACUSA, via Teracali 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Anna Finocchiaro partecipa fraternamente al dolore di Gianclaudio Bressa e dei figli Giulia e Giovanni per la scomparsa di

MARGHERITA
 Roma, 19 settembre 2008

Le senatrici e i senatori del Gruppo del PD si stringono a Gianclaudio Bressa e ai figli Giulia e Giovanni per la scomparsa di

MARGHERITA
 Roma, 19 settembre 2008

Il presidente Antonello Soro, la vice presidente Marina Sereni, le deputate e i deputati del Gruppo del Partito Democratico della Camera sono vicini a Gianclaudio Bressa in queste ore di dolore per la morte della moglie

MARGHERITA DE CAL

A venti anni dalla scomparsa del compagno

NICOLA IODICE
 i famigliari con l'affetto di sempre ne ricordano la carica umana e l'impegno politico.

Meduno (Pn), 19 settembre 2008

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK Rivista di Comunicazione

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258